

Mercoledì 4 Marzo 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno XXXII - N. 55

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre), mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Tristi aberrazioni

Col titolo: «Come si preparano le agitazioni d'oggi e le tragedie di domani», la *Stampa* di Torino si sofferma sulle agitazioni pro-Nasi di cui si ha notizie ogni giorno, dalla Sicilia. Di fronte a quelle notizie, molti lettori — osserva giustamente il foglio torinese — si domanderanno stupiti come sia possibile, — in un popolo, che pure ha tante doti di intelligenza ed un animo così aperto alla verità, — un travolgimento tanto grande del senso della giustizia, una ossessione tanto enorme per un uomo, al quale certo nessuno nega l'ingegno, ma che dalla giustizia del proprio paese è stato condannato per avere fatto scempio del denaro pubblico.

E la domanda è più legittima, data la stranezza del doloroso fenomeno ed il desiderio acuto di rendersene ragione; poiché evidentemente, la solita spiegazione che si tratta di gente nuda e vivente in paesi caldi, non basta più di fronte alla complessa gravità della cosa, la quale accusa cause ben più profonde di quelle climatiche, alle quali nessuno, anche senza avere studiato Montesquieu o Rousseau, nega un'influenza, ma colle quali, evidentemente, non si può spiegare la completa obnubilazione del sentimento della giustizia.

E ricerca se l'ambiente siciliano per avventura non nasconda una causa d'indole diversa e non sia stato percorso da correnti malefiche le quali ne abbiano inquinato il primordiale e schietto senso del giusto e dell'onore.

E trova che, purtroppo, quelle correnti ci furono e vennero dall'alto. La stampa siciliana tradì la propria missione di illuminare, con equità di contegno, la opinione pubblica. Nei resoconti del processo, taceva le accuse o dedicava loro poche righe, mentre alla difesa concedeva pagine intere onde il Nasi appariva, da quei resoconti parziali, come l'uomo colpito in fronte perché, con gesto da tiranno, aveva voluto erigersi contro tutte le ignobili camarille del Nord, protese a suggerire e fiaccare le migliori energie dell'isola. Non v'è soavità di linguaggio che non sia stata usata per l'on. Nasi. La stessa passione di Gesù Cristo prestò alla stampa siciliana i suoi più salienti episodi. L'on. Nasi fu proclamato il *Redentore*; e carnefici furono detti tutti coloro, che contro di lui, nella esplosione di un ufficio penoso, avevano dovuto portare la parola accusatrice.

Nel domani del verdetto, l'azione di Catania, per esempio, così commentava: «Un mostruoso delitto si è consumato in Italia. Un delitto di lesa umanità, che ha tutti i caratteri della più ributtante crudeltà brutale, del cinismo politico rivestito d'ipocrisia, e d'audacia... Forse le fauci della belva non sono ancora satolte di sangue, perché la vittima lascia dietro di sé una voce, un poderoso e spaventoso ululato di rampogna».

E, detto che una tal voce ha in sé «una minaccia di sangue e di ribellione», prosegue: «Non è soltanto Nasi che han battuto; no. Hanno ucciso l'unità d'Italia, la monarchia, la costituzione. Hanno sfidato la Sicilia. Hanno smentito, senza ragione, la storia di Casa Savoia. E i complici di tanta infamia seggono ancora ad arbitri dello Stato e godono la fiducia del Re! Ma quando questo Re sentirà l'ordacchia e sanguinosa che lo circonda e che lo spinge, colla stessa forza del suo nome e del suo potere, fino all'abisso e lo travolge nella furia degli eventi e della rovina nazionale oh troverà, forse, ancora, una mano amica che salvi, nell'ora che precipita nel baratro, la sua e l'altrui esistenza?»

Gesù e Nasi

anch'egli legato alla Croce!

Ma sorvoliamo sugli incitamenti alla ribellione, al regicidio niente meno! e vediamo un paragone fra Gesù e Nasi. veramente... insuperabile!

«Vi fu una volta un Golgota; su quel Golgota venne crocifisso Cristo il Rabbi di Nazareth».

«Poi mille martiri, attraverso mille secoli».

«Ed ecco Nunzio Nasi legato alla croce, come un volgare malfattore, accusato di frode e di peculato, di ogni possibile bassezza, di cui certo la mente di lui, non può neanche avere concepito il basso, il volgare pensiero!»

«Nunzio Nasi era ai piedi del trono. Nunzio Nasi stava per divenire il primo magistrato della bella penisola italiana, ma un triste stigma lo perseguitava, quasi come un nefasto marchio d'infamia!»

«Egli era un siciliano, ed è turpe

nella vita regionale che si riflette nella vita politica, essere un siciliano!».

«L'isola del sole, è stata troppo benedetta da Dio, perché meritasse la lieta ventura degli uomini».

«Ed ecco Nunzio Nasi legato alla croce. Eccolo condannato come l'ultimo dei malfattori, la prigionia prima, il confine dopo».

«E che fa la Sicilia?».

«Guarda i suoi ceppi, e inchina il capo a l'antico servaggio».

Muoviamoci, perdio!

«Se oggi i clamori del mondo e delle antichità — dice in altro punto l'articolo — possono soverchiare ad arte il rumore lontano dell'oceano che freme; domani la tempesta potrà scatenarsi alla costa con le raffiche della procella ed avrà ululati formidabili che non potranno comprimerli».

«Ma noi siamo villi, villi, villi!».

«Nuovamoci, perdio!».

«Hanno ucciso il titano della politica, l'uomo vero di Stato, il refrattario dell'alta camorra, lo sventurato di tutte le camarille ignobili che, dal più meschino deputato, vanno, fino a Giolitti, a fianco di Sua Maestà il Re».

«Hanno fustato, colle righe del galeotto, la più pura, la più grande figura del Parlamento!».

«I ladri ed i briganti di Roma han giudicato Cristo!».

«La Casa di Savoia si è macchiata di questo mostruoso delitto che offuscherà la limpidezza dei suoi leggendari eroismi, che rimarrà macchia indelebile di disonore, di acquiescenza indecorosa sullo splendore dei suoi mille anni di storia».

«Ma il tempo, ma l'umanità istessa, ma il giudizio degli stranieri, come il feroce sarcasmo dei francesi, che aprono una sottoscrizione per pagare le spese da Nasi fatte nel banchetto al ministro Chauvinier, faran giustizia morale di così inaudito, impunito ed audace misfatto».

«E chi ne pagherà le spese, sventuratamente, sarà la monarchia e l'Unità della Patria».

Altri, dice le stesse cose in versi:

Nasi fu condannato e sta condannato, su la Sicilia oscura ed addolorata, mentre altri si pauci e grida: Osanna! di una mezza di grida: E' l'ura!

E' l'ura si dice ai Siciliani, cui la sintassi ha schiacciata e afflitta, piuma di stoffa a stormo il campani, pur vincitori sta erranti dilitti!

«Sto terra di li Vospari ricurata cumi esempi di gloria immortali, ah! no, di l'onta non resti macchiata, rinnuovamu li vespri talequai!».

«Hanno sprimito cumi ha luna, s'hanno servita di tu nostro sangu, ed le Matri da lu agghiu abbiu disonoratu ammanza di lu fangli».

«Di sta Matri percu che senza curi, ca non avi coscienza e mancu amuri, distaccamuni si, cu' mori mori, si tratta di salvarsi oca l'onori!».

Il caro della vita nelle grandi città.

La soluzione del problema degli alloggi, che oggi afflitta le maggiori città d'Italia e dell'estero — scrive un articolista nello *Spektator* — non può avere una soluzione unilaterale: non si può cioè sperare di risolverla costruendo case nella cerchia urbana, ma bisogna anche preoccuparsi di portare fuori della città molta parte della popolazione.

L'articolista nota che la tendenza di avviare verso la campagna parte della popolazione cittadina è ancora molto timida in Italia, mentre ha fatto passi giganteschi all'estero.

L'articolista nota infatti che il sistema dei treni operai è largamente applicato nella Scozia e in America; e che nel Belgio, lo Stato, avendo assunto l'esercizio ferroviario, ha introdotto senz'altro uno speciale servizio per gli operai; le tariffe sono tanto miti — aggiunge lo scrittore — che il viaggio di andata e ritorno costa soltanto fr. 1,05 ogni settimana fino a tre miglia, e sale a fr. 3,85 fino a 42 miglia, così che vi sono operai che lavorano a Bruxelles e abitano a Gand e ed Anversa.

In Francia, segue l'articolista, sono stabiliti biglietti di abbonamento settimanale per gli operai e i piccoli impiegati a prezzo ridotto, con diritto a una corsa di andata e ad una di ritorno ogni giorno. Sistemi speciali di treni operai sono istituiti nella Normandia e nelle zone circostanti a talune grandi città (Bordeaux, Nantes, Angers, Orleans, Tours e da Rochelle) con tariffe ridotte. In Germania sono stati istituiti biglietti speciali per operai specialmente sulle ferrovie economiche; le corse devono generalmente aver luogo prima delle otto antimeridiane e dopo le cinque pomeridiane.

Vi è dunque, in tutti i maggiori paesi di Europa, una preoccupazione

vivissima di portare in campagna parte della popolazione cittadina, sfoltando così quasi quegli enormi alveari umani che sono le città moderne. Ora in questo campo — aggiunge lo scrittore — l'Italia ha fatto poco e male. Fuori di Milano, dove le comunicazioni con Monza sono rapide e a buon mercato, fuori di qualche altra grande città nostra abbastanza ben collegata con qualche borgata vicina, non non abbiamo ancora una politica dei trasporti che agevoli la soluzione del problema degli alloggi. Eppure in questo campo l'Italia potrebbe fare molto e bene. Quasi tutte le sue grandi città hanno dintorni lieti, salubri, abitabili, e il congiungimento di questi dintorni con treni operai rapidi, comodi e a mite prezzo, potrebbe subito ridurre il fabbisogno di case e giovare all'igiene della popolazione.

La libertà politica del maestro.

Il signor L. Guarnieri esamina, nella rivista *I diritti della Scuola* (fascicolo del 1 marzo) il problema se un insegnante rimanga nei limiti dell'onestà quando, nella scuola, si astenga dall'insegnare ai suoi allievi così il rispetto che il disprezzo della legge: e il Guarnieri convenendo nelle idee intorno a questo argomento manifestate da Gustavo Lauson, dice che l'asserita neutralità del maestro non è che una ipocrisia in quanto egli troverà sempre modo di esprimere quale sia il suo pensiero.

Il Guarnieri, riferendo il pensiero del Lauson, segue notando che non esistono società senza leggi: che lo Stato ha come precipuo dovere quello di mantenere l'ordine sociale; e che un maestro il quale vive in un Stato e in una società deve accettarne gli ordinamenti, e deve far comprendere agli allievi l'obbligo di rispettarli; onde, se il maestro non intende questo suo dovere, lo Stato deve esonerarlo dall'ufficio che copre.

Il Guarnieri continua dicendo che tutti i cittadini hanno il diritto di avere delle opinioni e di esprimerle liberamente; ma che la libertà di un insegnante non è così estesa come quella di un semplice cittadino. Ogni funzione, secondo lo scrittore, che si specifica dai rapporti comuni, deve implicare speciali diritti e speciali doveri; e l'insegnante non può conservare il suo grado di pubblico funzionario, senza compiere gli speciali doveri inerenti al suo ufficio. Voler essere pagato col danaro pubblico ed esser vincolato solo dal diritto comune, sono cose che non istanno insieme, che non possono stare insieme. L'insegnante sottoposto al solo diritto comune farebbe smascherare dalle risa quanti si occupano di educazione e di scuola, compresi i grandi pedagogisti della rivoluzione francese, da Mirabeau a Talleyrand, da Condorcet a Lanthenas, a Kappeler De Saint Fargeau.

L'insegnante — soggiunge il Guarnieri — ha una duplice qualità che non è possibile separare: egli è un cittadino, e nello stesso tempo un educatore, e se ha dei diritti come cittadino, ha anche dei doveri come educatore: a lui non può essere vietato di esprimere pubblicamente le opinioni che egli crede migliori, ma egli deve sentirsi sempre vincolato al suo ufficio e farlo quindi in quei modi che possono essere compatibili con la sua grave e delicata missione, osservando scrupolosamente il rispetto alle leggi ed alle istituzioni. Egli deve astenersi nella manifestazione delle sue idee da tutto ciò che potrebbe essere considerata come una negazione dei suoi doveri professionali. Un insegnante che in una riunione pubblica sostiene dottrine assolutamente contrarie a quelle che insegna ai fanciulli, ed assume un atteggiamento ostile e ribelle, compromette la sua autorità e lascia adito al sospetto che nella scuola possa ispirare sentimenti d'insubordinazione e di rivolta. Le sue parole, perciò, come i suoi atti, devono essere liberi nel limite della legge e subordinati alla sua condizione. E così — conclude l'articolista — che si riesce ad acquistare quel sentimento di stretta giustizia che dà all'insegnante l'autorità necessaria per ottenere il rispetto di tutti.

(D'accordo col Guarnieri: ma con le parole maestri e insegnanti si dovrebbero comprendere tutti gli insegnanti, dalle scuole elementari alla Università.)

Nessuna Birra è Migliore della Puntigam

Vedi appendice in IV pagina.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

Particolari sulla denuncia contro il cognato per tentato veneficio.

Abbiamo annunciato di quella Caterina Colautti fu Nicolò di Somplago (Cavazzo Carnico) la quale si recava a Tolmezzo a denunciare ai Carabinieri che il cognato Giovanni Didol per vendicarsi di lei per pretesi alterchi od altro, tentava il giorno prima di avvelenare tutta la famiglia, cercando mettere nella minestra che stava allestendo al fuoco del veleno.

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci invia i seguenti particolari:

La Colautti, fatta la denuncia, riferiva ch'essa, tosto accortasi del fatto che il cognato stava per commettere, gli prese di mano la bottiglia del liquido che voleva versare nella minestra, e per tema che qualche goccia fosse andata a cadere nella pentola, toglieva il recipiente dal fuoco e gettava via il cibo in esso contenuto.

Subito i Carabinieri, stante la gravità del fatto, si recavano a Somplago per ricercare il Giovanni Didol e fare le indagini occorrenti. Giunti sul luogo, chiesero conto alla Colautti della bottiglia del veleno; che si constatò poi essere acido muriatico.

La Caterina Colautti, venuta a conoscenza della gravità del fatto che aveva compiuto, nella persuasione di combinare ogni cosa, confessò che ciò che aveva attribuito al cognato non era vero e che fu a ciò indotta dal desiderio che il cognato potesse così venir ammonito per la vita poco buona che conduceva in famiglia e perché non lavorava, rendendosi così di peso agli altri. Il Didol, Giovanni, negò assolutamente il fatto, attribuitogli. Disse che l'acido muriatico lo aveva acquistato in una farmacia a Tolmezzo e che doveva servirne, come ebbe a dimostrarlo, per apprendere ed esercitarsi nell'arte dello stagnino.

Resia.

Furto.

Ignoti, approfittando dell'assenza dei famigliari, penetrati durante la notte nell'abitazione di certo Gio. Batta Moznich fu Giovanni della frazione di Stolzizza, involarono da un cassetto del letto nella camera un biglietto da L. 50.

Il Moznich non ha sospetti su alcuno.

Latisana.

3. D/ Auspicatissime nozze. Stamane la colta e graziosa signorina professoressa Cristina Marianini, si unì in matrimonio, coll'egregio signor prof. Giovanni Bucci di Montebelluno.

La cerimonia civile fu celebrata dal Sindaco sig. Gaspare Peloso-Gaspari.

La sposa gentile ricevette molti e preziosi regali.

Stasera gli sposi sono partiti. Ad essi ed alle distinte famiglie, congratulazioni ed auguri.

Gemona.

Dalla festa di ballo ai carne.

(C) 2. — Ieri sera, verso le ore 10, nella frazione di Maniglia, per questioni di ballo, sorsero litigi fra certo Giuseppe Goi e Pietro Bizzaro fu Luigi. Il litigio, dalle parole minacciate di venire ai fatti; suonò che alcuni presenti cercarono di obbligare il Bizzaro ad allontanarsi dalla sala, con modi poco gentili.

Però egli oppose resistenza; e nella foga del difendersi, essendo già capitata fra i denti la mano destra di certo Leonardo Pattat di Simone, lo morsicò all'indice.

Il ferito fu medicato dal dott. Milani che dichiarò la lesione guaribile in giorni dodici, colla perdita dell'unghia. In seguito a tale giudizio l'autorità giudiziaria questa sera precedette all'arresto del feritore Bizzaro, che confessò pienamente il fatto.

Trattenimento. Come annunciavmo, questa sera al teatro del Collegio di S. Maria degli Angeli si tenne il tradizionale trattenimento di fine Carnevale.

Un numero, variato e scelto pubblico assisteva alla rappresentazione.

Si tradusse dapprima lo scherzo comico «La tabacchiera della nonna», riuscitissimo ed interpretato con garbo. Infine, l'Operetta «Vandeville e Leiorfanelle», che fece echeggiare le volte dell'elegante teatrino delle voci argentine delle bimbe e di quelle più robuste delle signorine.

Il canto era accompagnato al pianoforte suonato da una maestra. Si ammirò assai la disinvoltura; lo

Maniago.

Le strade ostruite dalla neve.

3. — Causa la neve abbondante caduta ieri, questa notte è stamane, si rese impossibile il transito sulla strada Maniago-Longarone-Claut.

Tutte le comunicazioni con quei paesi sono interrotte; e il servizio postale è sospeso.

S. Giorgio di Nog. Sassate contro un treno.

3. — Ieri notte, ignoti, fra Torre Zuino e San Giorgio, lanciarono una quantità di sassi contro il treno Cervignano-Venezia, rompendo due lastre di due differenti coupe.

Per fortuna, nessun viaggiatore fu colpito.

Bordano.

I ladri in chiesa.

2. La scorsa notte ignoti, mediante una scala a pioli appoggiata ad uno dei finestroni aperti di questa chiesa parrocchiale, vi salirono; poi, calandosi con una corda, si introdussero in chiesa, dove scassinaron due cassette d'elemosina, rubandovi oltre 40 lire; infine, recatisi all'altare della Madonna, rubarono il vetro della nicchia, racchiudente l'immagine, e dalla medesima tolsero 12 anelli d'oro, 5 crocette d'oro e 4 orecchini, lasciandovi però altri oggetti di maggior valore. I gioielli rubati sono del valore di circa 80 lire.

Stamane, se ne accorse per primo il nonzolo che avvertì il carato; questi a sua volta fece denuncia ai carabinieri della Stazione per la Carnia, i quali vennero subito qui.

Le indagini finora praticate, però, non approdarono alla scoperta dei ladri.

Per un maggior sviluppo della bachicoltura.

In adempimento dell'incarico affidatogli dalla Commissione d'inchiesta per le industrie bacologiche e serica, il prof. comm. Bartolomeo Moreschi, ispettore zootecnico del Ministero di agricoltura industria e commercio, ha dato relazione alla Commissione d'inchiesta stessa delle risposte pervenute ai questionari spediti in proposito ai bachicoltori e gelsicoltori d'Italia chiedenti notizie riflettenti la gelsicoltura, la bachicoltura e le questioni agrarie attinenti e la diffusione della gelsicoltura e bachicoltura nell'Italia Meridionale ed insulare.

Dalla relazione del prof. Moreschi risulta quanto segue: L'Italia non produce sufficiente quantità di bozzoli per il lavoro delle sue filande e deve importare dall'estero circa un quinto del suo fabbisogno, ma si ritiene dai competenti che la produzione italiana di bozzoli è suscettibile di aumento. Alcuni aggiungono che tale aumento potrebbe anche alimentare un commercio di esportazione.

Per favorire la creazione di nuovi seminari e vivai di gelati, si suggerisce un'attiva propaganda fra i contadini a mezzo delle cattedre di agricoltura ed il sistema dei premi di incoraggiamento.

Quanto alle cause cui si deve ascrivere la bassa media del raccolto dei bozzoli in Italia che è di circa 36 chilogrammi di bozzoli per ogni oncia di seme le risposte dei competenti dicono che devono cercarsi principalmente nell'altlevamento troppo fitto dei bachi.

Quanto al seme importato dall'estero, i più sono favorevoli a un controllo rigoroso di esso e aggiungono che sarebbe molto proficuo controllare anche quello che si produce nel regno. Si caldeggiano anche le cooperative d'acquisto di seme da bachi.

La relazione rileva che unanimemente si richiede l'intervento dello Stato per giungere all'aumento della produzione dei bozzoli, in specie nell'Italia meridionale e nelle isole. Tale intervento dovrebbe esplicarsi col sistema di premi, e concorsi e colla propaganda attiva degli istituti adatti allo scopo.

«La industria bacologica in Italia, dice il prof. Moreschi, trova le migliori condizioni climatiche, agronomiche culturali ed economiche per assicurare a vita prospera. Bisogna riattivare questa miniera ed estenderla alle regioni, che fino ad ora, non la coltivavano o non ne profittavano abbastanza. Ciò è non solo possibile, ma doveroso. E si farebbe così opera sommaramente utile al paese, e al tempo atto patriottico, foriere di benessere, verso le popolazioni agricole meno fortunate del Mezzogiorno e delle isole».

Per il Monumento in Cividale alla Ristori.

Ieri, alla riunione tenutasi presso il Municipio per la costituzione del sotto Comitato Friulano che concorra a raccogliere le offerte per un monumento nazionale da erigersi in Cividale alla celebre artista e illustre patriota Adelaide Ristori, parteciparono parecchi sindaci della Provincia — altri si sono scusati — e cospicue personalità cittadine.

Notiamo fra i presenti il sindaco di Udine, comm. Pecile; quello di Cividale, Miani; quello di Pordenone, avv. L. D. Galeazzi; quello di S. Daniele, cav. Italo. Piuze-Taboga.

V'erano: il prof. comm. Massimo Misani e il prof. Dabala presidenti rispettivamente del R. Istituto Tecnico e del R. Ginnasio-Liceo; il prof. Lazzari Direttore delle Scuole Tecniche; il prof. Vitaliani, il prof. D'Este; l'assessore avv. Comelli; il segretario della Camera di Commercio D. cav. uff. Gualtiero Valentini; il letterato Emilio Girardini; di qualche altro non ricordiamo il nome.

Fungeva da segretario il D. Virgilio Doretto.

Il comm. Pecile spiegò brevemente lo scopo della riunione con queste parole:

A Roma si è costituito un Comitato Centrale per il monumento nazionale alla Ristori, da erigersi in Cividale. Quel Comitato organizza Comitati provinciali. Il loro revole Morpurgo s'interessa in modo speciale della cosa, lo aveva ritenuto doveroso di cedere a Cividale l'onore di costituire il Comitato friulano; ma Cividale insistette perché fosse Udine a nominarlo.

La nostra provincia che si onora di aver dato i natali alla Ristori, deve prendere a cuore la cosa.

Non occorre misofermi a ricordare a voi come Adelaide Ristori fosse ad un tempo grande attrice e squisita gentildonna; in ogni fase della sua vita, rifluse tutta la nobiltà del suo carattere, e quando ancor giovinetta, calca per la prima volta le scene, e nelle romantiche fasi del suo fidanzamento, e in tutta la luminosa parabola della sua carriera artistica.

E' noto come per i suoi sentimenti patriottici essa abbia avuto l'ammirazione di Garibaldi, l'amicizia di Cavour, che apprezzando la sua opera costante nei suoi viaggi all'estero; per eccitare le simpatie verso la nostra povera Italia ancora schiava; ebbe a chiamarla efficace collaboratrice nei negozi diplomatici.

Furono pure suoi amici ed ammiratori il Lamartine, il Sand, il Dumas, il De Musset, oltre a tutti i maggiori artisti italiani, del suo tempo.

Interprete fortunatissima del Goldoni e dello Shakespeare e dell'Alfieri e degli scrittori di commedie e di tragedie dell'epoca, ella superò gloriosamente le maggiori difficoltà dell'arte drammatica, offuscando i più valorosi interpreti delle più celebrate produzioni.

Di questa donna italiana che accoppia le più alte doti del cuore e dell'ingegno, è giusto che la gloriosa fulgida memoria sia tramandata ai posteri, ed è onore che a ricordarne in modo visibile e degno la memoria, sia stata scelta la città del Friuli dove la grande attrice aprì gli occhi alla luce.

Il Sindaco di Cividale ringrazia quello di Udine e per aver accettato di farsi iniziatore dell'istituto Comitato e per le nobili parole con cui ne perorò la formazione.

Soggiunsero brevi cose i Sindaci di Pordenone e di S. Daniele, il prof. d'Arte, il dott. Valentini.

Fu quindi approvato il seguente

ordine del giorno:

Il sotto Comitato friulano per l'erigendo monumento nazionale ad Adelaide Ristori, in Cividale;

nel desiderio che la Provincia nostra, che ha il vanto di aver dato i natali, possa portare degno contributo alle onoranze che si preparano alla donna illustre, che in tempi fortunosi tenne alla fiaccola dell'arte e del patriottismo.

delibera:

1. di stampare un manifesto che verrà divamato in tutta la Provincia;
2. di fare una larga distribuzione di schede di sottoscrizione;
3. di adoperarsi anche senza organizzare qualche spettacolo a favore dell'erigendo monumento.

Interessa poi i signori Sindaci dei distretti che fanno parte del Comitato provinciale, di farsi centro dell'opera di propaganda e della raccolta delle offerte nei rispettivi capoluoghi.

Krapfen sempre caldi e Meringhe alla panna

Presso la rinomata pasticceria, GIULIANI P. & FIGLIO — Udine, Via della Posta, Servizi completi per nozze, battesimi, soirées ecc.

Dalle altre Province e dall' Estero

Parlamento Nazionale.

CAMERA. Il Presidente Marcano comunica di aver ricevuto la copia autentica della sentenza Nasi. Crede che, in conformità di altri precedenti (sentenza contro i deputati Turati e de Andreis quando era presidente dei ministri l'on. Zanardelli), anche questa volta la sentenza di condanna debba essere trasmessa alla giunta delle elezioni affinché questa proponga alla Camera le eventuali deliberazioni, ciò anche in base alla considerazione che la giunta delle elezioni è l'organo competente a giudicare dei casi di ineleleggibilità ed incompatibilità.

Nessun deputato facendo obiezioni, la proposta è approvata. Si passa poi alle interrogazioni, delle quali notiamo le seguenti: **Per il riposo festivo al portatore.** — Bertelli, ss. alle Poste, risponde all'on. Morgari e De Felice circa la concessione del riposo festivo al portatore dichiarando che, benché la legge sul riposo festivo non sia estesa ai pubblici servizi, il ministero è disposto a sopprimere nella domenica alcune distribuzioni di corrispondenze quando vi sia il parere favorevole delle autorità locali.

L'inchiesta alla Minerva. — Ciuffelli, ss. all'Istruzione, rispondendo all'on. De Felice che interroga per sapere se i professori delle scuole secondarie colpiti dalla pubblicazione della lettera del provveditore agli studi De Luca Aprile siano ancora ritenuti degni dell'ufficio di pubblici educatori, dichiara che il governo ha già deliberato una inchiesta che avrà l'obiettivo di accertare tutte le responsabilità morali, amministrative e disciplinari emerse dal processo a carico del deputato Nasi. In attesa delle risultanze dell'inchiesta, il Ministro adotta quei provvedimenti di urgenza che risulteranno necessari; assicura essere intento del governo che sulle eventuali responsabilità si faccia luce piena ed intera.

De Felice afferma la necessità di bandire dalle pubbliche scuole tutti coloro che si siano mostrati indegni di esercitare l'alto magistero; ritiene però indispensabile, ad evitare ogni sospetto, che l'inchiesta sia non amministrativa ma parlamentare (benissimo).

Si approvano poi, dopo breve discussione, gli articoli del disegno di legge sui provvedimenti per la franchigia dei terreni dagli usi civici, e si continua la discussione del bilancio dell'interno.

In ultimo di seduta, l'on. Pozzato solleva un po' di battibecchi, rilevando che Ciccodicola, già nostro rappresentante ad Adis-Abeba, fece debiti per 30000 talleri che poi non pagò; cosicché i mobili della legazione italiana furono venduti all'asta ed ora adornano le sale delle Legazioni francese e inglese, con discredito del nostro paese.

Un incontro

Ira Re Vittorio ed Edoardo per la questione macedone. Parigi, 3. Al « Messidor » giunge da Roma la conferma che Re Edoardo farà tra breve una visita a Re Vittorio Emanuele. L'incontro dei due monarchi sarebbe motivato dal contegno dell'Inghilterra nella questione macedone. Re Edoardo avrebbe cioè l'intenzione di persuadere re Vittorio a seguire la politica Macedone esposta recentemente da Grey e da Fitz Maurice.

Un ufficiale accolto da soldati

Verdun, 3. Un grave incidente accadde l'altra sera verso le 23. Il tenente di fanteria De l'Escade, appartenente al 151 reggimento, se ne tornava quietamente a casa sua quando fu assalito da un gruppo numeroso di soldati, i quali, atterratolo, gli vibrarono varie coltellate al capo. Il disgraziato ufficiale lottò coraggiosamente con i suoi aggressori e pervenne ad afferrare il berretto di uno di loro. Per mezzo di questo indizio il soldato al quale apparteneva il copricapo poté essere arrestato ieri mattina. Le ferite ricevute dal sig. De l'Escade sono piuttosto gravi, ma la sua vita non è in pericolo.

Una strage commessa da briganti russi.

Londra, 3. — Telegrafano da Odessa all'Agenzia Central News: Un'orribile delitto è stato commesso in una casa isolata a poca distanza da Cherson (Russia europea). Una banda di ladri armati circondò un'abitazione, forzò la porta e, penetrata nell'interno, uccise il proprietario certo Daboff, sua moglie e cinque figli. I servi accorsero spaventati al rumore, e armatisi, impegnarono una lotta accanita con i ladri. Sfortunatamente ebbero la peggio, poiché quattro di loro rimasero uccisi.

Si crede che tutti i malfattori siano riusciti a fuggire illlesi. Circola la voce che questo delitto sia opera dei rivoluzionari.

Comunicato.

I sottoscritti data l'onorabilità indiscussa ed indiscutibile delle persone che indirettamente furono causa della disputa avvenuta all'albergo al « Friuli » nel pomeriggio del giorno 26 u. s. constatato il reciproco malinteso, concordemente deplorano l'accaduto e riconfermano pubblicamente la loro amicizia. Cividale, 3 marzo 1908.

Dott. Antonio Cucavaz.
Giorgio Pontoni.

Ringraziamento.

La Direzione, i Professori, gli Istitutori ed alunni del Collegio Arcivescovile grati ed entusiasti (anche a dispetto del tempo poco favorevole) dell'accoglienza festosa e gentile avuta lunedì scorso a Pordenone nella gita di carnevale, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente Mons. Arciprete L. Branchi e Mons. G. di Montreale-Mantica delle belle parole di augurio e d'incoraggiamento da loro rivolte ai giovani Collegiali; l'ill.mo Signor Sindaco che si compiacque mandare agli ospiti il suo saluto augurale; la Sezione Giovani del Vermout d'onore offerto alla Banda del R. F. U., l'albergo alle Quattro Corone per il servizio signorile, inappuntabile, e tutta la popolazione della forte ed industriosa Pordenone di tanti segni di benevola simpatia.

Ringraziamento.

La famiglia Beretta profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro cara estinta.

Lucia Beretta vedova De Puppi.

ne purgano vivi ringraziamenti, chiedendo scusa per le volontarie omissioni.

Il marchese di Villamarina arrestato per oltraggio ai vigili

Venezia, 3. — Oggi in piazza San Marco è stato arrestato per oltraggio ai vigili il marchese Roberto Bes di Villamarina, figlio della dama d'onore della regina Margherita, di anni 37, residente a Roma in palazzo Margherita.

Il marchese si era recato a ritirare i premi nella fiera di beneficenza. Dopo di averli avuti, invitato dai vigili ad andarsene, per lasciare posto agli altri; rispose in modo arrogante.

Il marchese voleva anzi sapere i nomi dei vigili perchè diceva di volere sporgere querela. I vigili lo indicarono al comandante il quale, dichiarandogli che i vigili avevano compiuto il loro dovere, gentilmente a sua volta lo invitò ad allontanarsi; ma il marchese di Villamarina non volle ubbidire e disse qualche brusca parola al comandante. Poi, mosse qualche passo; e, quando fu distante, ad alta voce disse: « Mi accorgo che siete tutti porcelloni ». I vigili presenti lo arrestarono subito e lo condussero al Commissariato di P. S.

Quivi il marchese espresse il desiderio di voler telegrafare alla madre, per informarla della sua brutta avventura; ciò che gli fu concesso. Stasera poi è stato trasportato alle carceri e domani sarà processato per direttissima.

Altri cinquemila soldati francesi al Marocco.

Parigi, 3. Il Consiglio dei ministri, riunitosi all'Eliseo, ha deciso l'immediato invio a Casablanca di un rinforzo di 5000 soldati appartenenti alla guarnigione della Tunisia, ai tiraglieri sudanesi e senegalesi, una batteria d'artiglieria, una sezione di mitragliatrici ed uno squadrone di cavalleria.

Questa decisione del Governo di agire energicamente è accolta favorevolmente anche nei circoli di opposizione, riconoscendo che la situazione è nel Marocco, ormai divenuta inquietante.

Dal Friuli Orientale

GORIZIA. Riscossione clericali — Malgrado i mille voti di maggioranza circa che in Gorizia hanno raccolto i tre candidati del partito liberale, dei voti delle altre parti del collegio sono riusciti i candidati clericali dott. Luigi Faidutti, Giuseppe Lippizzi e R. Clemente di Luigi. Vi sono paesi (come Sagrado, Villa Vicentina, S. Vito al Torre, Piumicello) dove i candidati liberali non ebbero neppure un voto; altri, dove raccolsero un numero irrisorio di voti (Grado 526 i clericali, 2 i liberali; Chiopris 122 i clericali, 3 i liberali; Aflè 260 i primi e 12 i secondi; Romans 246 i primi e 24 i secondi).

Vi noto ancora taluni paesi per forte nucleo di voti che diedero ai socialisti: Lucinico 142 voti, Gradisca 130, Romans 67, San Pier d'Isone 69, Aquileia 44 ecc.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco A. Miotto.

Luigi Montico gerente responsabile

Comunicato.

I sottoscritti data l'onorabilità indiscussa ed indiscutibile delle persone che indirettamente furono causa della disputa avvenuta all'albergo al « Friuli » nel pomeriggio del giorno 26 u. s. constatato il reciproco malinteso, concordemente deplorano l'accaduto e riconfermano pubblicamente la loro amicizia. Cividale, 3 marzo 1908.

Dott. Antonio Cucavaz.
Giorgio Pontoni.

Ringraziamento.

La Direzione, i Professori, gli Istitutori ed alunni del Collegio Arcivescovile grati ed entusiasti (anche a dispetto del tempo poco favorevole) dell'accoglienza festosa e gentile avuta lunedì scorso a Pordenone nella gita di carnevale, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente Mons. Arciprete L. Branchi e Mons. G. di Montreale-Mantica delle belle parole di augurio e d'incoraggiamento da loro rivolte ai giovani Collegiali; l'ill.mo Signor Sindaco che si compiacque mandare agli ospiti il suo saluto augurale; la Sezione Giovani del Vermout d'onore offerto alla Banda del R. F. U., l'albergo alle Quattro Corone per il servizio signorile, inappuntabile, e tutta la popolazione della forte ed industriosa Pordenone di tanti segni di benevola simpatia.

Ringraziamento.

La famiglia Beretta profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata alla loro cara estinta.

Lucia Beretta vedova De Puppi.

ne purgano vivi ringraziamenti, chiedendo scusa per le volontarie omissioni.

Il marchese di Villamarina arrestato per oltraggio ai vigili

Venezia, 3. — Oggi in piazza San Marco è stato arrestato per oltraggio ai vigili il marchese Roberto Bes di Villamarina, figlio della dama d'onore della regina Margherita, di anni 37, residente a Roma in palazzo Margherita.

Il marchese si era recato a ritirare i premi nella fiera di beneficenza. Dopo di averli avuti, invitato dai vigili ad andarsene, per lasciare posto agli altri; rispose in modo arrogante.

Il marchese voleva anzi sapere i nomi dei vigili perchè diceva di volere sporgere querela. I vigili lo indicarono al comandante il quale, dichiarandogli che i vigili avevano compiuto il loro dovere, gentilmente a sua volta lo invitò ad allontanarsi; ma il marchese di Villamarina non volle ubbidire e disse qualche brusca parola al comandante. Poi, mosse qualche passo; e, quando fu distante, ad alta voce disse: « Mi accorgo che siete tutti porcelloni ». I vigili presenti lo arrestarono subito e lo condussero al Commissariato di P. S.

Quivi il marchese espresse il desiderio di voler telegrafare alla madre, per informarla della sua brutta avventura; ciò che gli fu concesso. Stasera poi è stato trasportato alle carceri e domani sarà processato per direttissima.

Altri cinquemila soldati francesi al Marocco.

Parigi, 3. Il Consiglio dei ministri, riunitosi all'Eliseo, ha deciso l'immediato invio a Casablanca di un rinforzo di 5000 soldati appartenenti alla guarnigione della Tunisia, ai tiraglieri sudanesi e senegalesi, una batteria d'artiglieria, una sezione di mitragliatrici ed uno squadrone di cavalleria.

Questa decisione del Governo di agire energicamente è accolta favorevolmente anche nei circoli di opposizione, riconoscendo che la situazione è nel Marocco, ormai divenuta inquietante.

Dal Friuli Orientale

GORIZIA. Riscossione clericali — Malgrado i mille voti di maggioranza circa che in Gorizia hanno raccolto i tre candidati del partito liberale, dei voti delle altre parti del collegio sono riusciti i candidati clericali dott. Luigi Faidutti, Giuseppe Lippizzi e R. Clemente di Luigi. Vi sono paesi (come Sagrado, Villa Vicentina, S. Vito al Torre, Piumicello) dove i candidati liberali non ebbero neppure un voto; altri, dove raccolsero un numero irrisorio di voti (Grado 526 i clericali, 2 i liberali; Chiopris 122 i clericali, 3 i liberali; Aflè 260 i primi e 12 i secondi; Romans 246 i primi e 24 i secondi).

Vi noto ancora taluni paesi per forte nucleo di voti che diedero ai socialisti: Lucinico 142 voti, Gradisca 130, Romans 67, San Pier d'Isone 69, Aquileia 44 ecc.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco A. Miotto.

Luigi Montico gerente responsabile

Ing. G. FACHINI

Dep. macchine ed accessori UDINE

Per le case di campagna
Impianti razionali d'illuminazione a Gas acetilene
(Risparmio 50 per cento sul petrolio)

Garanzia di perfetto funzionamento

GASOGENI BREVETTATI

ROSA MANZONI
SOAVEMENTE PROFUMATA
OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.
Fias. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da 1/2 L. 7.
A. MANZONI & C., MILANO - ROMA - GENOVA.

Teodoro De Luca UDINE
FABBRICA BICICLETTE
Impianti di riscaldamento a Termosifone
Depositi e Impianti di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno
Deposito macchine da cucire ed armi
In Via Daniele Manin.

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO
Dott. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

PER I BAMBINI
e per tutte le persone deboli e convalescenti da gravi malattie è specialmente indicato l'olio di fegato di Merluccio di qualità superiore che trovasi in vendita presso la
MILANO Ditta A. MANZONI & C. MILANO
Chimici-farmacisti-negozianti
ai seguenti prezzi:
Olio di Fegato di Merluccio
bianco di Terranova, fias. piccolo L. 1.00
" grande " 1.75
rosso di Norvegia " piccolo " 75
" grande " 1.25
ferruginoso " piccolo " 90
" grande " 1.50
Jodo-ferrugineo " piccolo " 1.00
" grande " 1.50

Malattie d'Occhi
Dott. G. Cappellaro specialista per le
Glia assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e della Clinica di Parigi
Correzione dei difetti del vista
Chirurgia oculare.
Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
In via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite nei poveri lunedì e giovedì mattina.

DORDRECHT
d'assicurazione sulla vita dell'uomo
Capitale sottoscritto L. 4.200.000
Versato un decimo.
Garanzie accumulate al 31 dicembre 1906 L. 35.716.000
Tariffe mitissime — chiederle alla Direzione Generale per l'Italia della Dordrecht a
Genova Via Balbi 9
Ricerchansi Agenti in ogni comune della provincia di Udine e Treviso.

D'affittare

Casa con sette ambienti, corte ed orto, in Pianis. Per chiarimenti rivolgersi alla Trattoria dell'Esposizione in Udine.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO OLONERO
Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.
Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 16.
Udine - Via della Posta N. 36 1° p.
Telefono 252.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

La povera fanciulla chiese notizie di suo padre ed il duca dovette nuovamente mentire per tranquillizzarla. Egli le disse che tra qualche giorno sarebbe stato posto in libertà essendosi trovati assurdi assolutamente quasi tutti gli indizi che gravavano su di lui.

Gianna non chiese affatto notizie di Massimo sembrava che dalla sua memoria fosse sparita la di lui immagine e persino il ricordo della scena dolorosissima che aveva avuto luogo il giorno prima.

Il duca, vedendo tanta tranquillità d'animo, si sentì sollevato da un gran peso, giacché egli amava teneramente, come quasi tutti i nonni sanno amare, la figlia della sua Sofia di cui rimpiangeva sempre l'imatura perdita. Alla povera

50 fanciulla si presentava un avvenire ben triste, ben terribile ed occorreva che avesse una gran dose di coraggio e di freddezza d'animo per sopportare le dure prove a cui il suo cuore stava per essere fatto bersaglio.

Che cosa avrebbe fatto Gianna, quando al suo orecchio fosse giunta la notizia che suo padre era accusato seriamente di avere ucciso i due infelici nella chiesa di S. Eustachio? Il suo cuore sarebbe scoppiato dal dolore, oppure la sua mente fortemente turbata, avrebbe dato di volta?

La giovinezza e la fibra robusta di Gianna avevano vinto il grave male di cui era stata colpita all'arresto del padre, ma avrebbe avuto tanta forza ed energia di non piegare all'urto di una nuova sventura?

La gioia che provava nel vedere Gianna ristabilita e tranquilla era turba sui quarant'anni esile dalla

oscurata del pensiero che forse la cara creatura non sarebbe stata capace di bere fino alla feccia l'amaro calice che la sventura le aveva accostato alle labbra.

Ma egli seppe dissimulare con cura ed abnegazione i propri terrore e nelle ore che passò vicino al letto della sua cara ammalata si dimostrò tranquillo, quasi ilare.

Si fece servire da pranzo sopra un piccolo tavolino nella stanza di Gianna, poi essendo arrivato il medico e vedendo che poco mancava alle otto di sera, si recò nel salone del palazzo avvertendo la servitù di introdurre appena fossero giunti i due signori che avrebbero chiesto di lui.

La vecchia pendola di bronzo posta sulla caminiera aveva appena suonato le otto, quando un servo annunziò l'avv. Gregoire e il suo compagno.

Vennero immediatamente introdotti e il duca andò loro incontro con la mano tesa.

Carlo Lacroix l'ex agente della polizia, era un uomo di alta statura sui quarant'anni esile dalla

faccia intelligentissima. I suoi occhi grigi con riflessi verdognoli sembravano scrutare tutte le molecole del cervello di colui col quale parlava. I suoi modi cortesissimi da gentiluomo, ed il suo abbigliamento non lasciavano affatto indovinare la sua umile condizione sociale.

Durante il tempo che aveva servito nella polizia aveva dato prove parecchie della sua abilità straordinaria di poliziotto e di un coraggio a tutta prova.

Si raccontava di lui che una sera aveva messo in fuga sei dei più terribili malfattori, i quali vedendosi inseguiti si erano rifugiati nell'androne di una casa. Lacroix non pensò punto alla differenza di numero e si lanciò solo sotto l'androne chiudendone le imposte poi ordinò ai sei biraccioni di arrendersi.

Ma costoro non erano gente di darsi in mano tanto facilmente ad un uomo solo e senza tanti complimenti estrassero le rivoltelle ed i coltelli, di cui erano armati, intimando all'agente di andarsene per i fatti suoi e di lasciarsi in pace.

Lacroix non trappose tempo. Le chiese di tasca egli pure la rivoltella ed aprì il fuoco contro di loro. I colpi di rivoltella si succedevano come un fuoco di compagnia interrotti tratto tratto da qualche bestemmia e da qualche gemito. Dopo un battagliare di quasi un quarto d'ora tre uomini erano stesi a terra e altri tre si erano rifugiati in un angolo dell'androne chiedendo salva la vita a Lacroix che con la rivoltella puntata su di loro li minacciava ancora, sebbene il sangue gli uscisse copioso da varie ferite. Questo atto di inaudito valore gli valse encomi e gratificazioni e forse avrebbe avuto un premio maggiore se i suoi superiori diretti non lo avessero mostrato nei rapporti come uomo turbolento e poco ossequioso verso i superiori.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.30; O. 6.10; D. 7.30; O. 10.55; D. 13.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cornoni): L. 5.45; D. 7.30; O. 10.55; D. 13.30; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignani): O. 8.10; L. 14.10; D. 18.20.
per Venezia (Via Trevi): O. 4.25; L. 4.30; D. 11.25; O. 13.10; L. 17.30; D. 20.55; L. 23.10; L. 23.15.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7.30; O. 8.12.55; L. 20.
per Padova: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.48; O. 21.28; Lusso 23.3.
da Trieste (Via Cornoni): O. 7.32; D. 11.6; O. 12.30; D. 19.48; O. 23.30.
da Trieste (Via Cervignani): 8.50; 15.28; 21.46; L. 23.10; O. 10.7; L. 15.5; D. 17.5; Lusso 4.36; D. 7.45; O. 10.7; L. 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 23.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Padova: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.52; 21.48.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.16.
Avvertenza: Nei diretti dalle 11.25 per Venezia e dalle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2.— la riga contata.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE: Via della Posta, 7 - MILANO: S. Via Paolo 11 - BARI: Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA: Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO: Viale Stazione, 20 - BRESCIA: Via Umberto I, 1 - FIRENZE: Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA: Piazza Fontane Marose - LIVORNO: Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA: Via di Pietra, 91 - VERONA: Via S. Nicolò, 14 - PARIGI: 14 Rue Perdonnet - BERLINO: FRANKFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari, sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELE — soluzione antimalarica per bambini.

Felice Biscari e C. Milano.

Bertoglio Lodovico

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Premiata con 2 medaglie

all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per baratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli

Portafogli - Portamonete

Portazigari (vera ambra e vera schiuma)



Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle
Giocattoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso
e al dettaglio

CLORPHENOL

Dott. A. PASSERINI

INALAZIONE ANTISEPTICA

PER LE

MALATTIE DI PETTO

(Laringiti, Bronchiti, Alveoliti, Asma, Tisi)

Guarigione della tisi incipiente — Cessazione o diminuzione notevole della tosse, della febbre e dei sudori nella tisi avanzata (V. Gazzetta d. Ospit., Luglio 1891, Gennaio e Febbraio 1892; Semanale Medico, agosto 1893; Internat. Klin. Rundschau, Settembre 1894 ecc.) — Cura comoda, facile senza inconvenienti.

Preparatore: Chimico C. RAGNI dell'Università di Pavia.

Stampato illustrativo con certificati medici, gratis e franco.
L. 6 la scatola con flacone contagocce, apposito inalatore ed istruzioni. Scrivere ai signori medici e farmacisti.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti

ROMA

MILANO

GENOVA

BOLOGNA - FIRENZE - VERONA

Al dettaglio in ogni primaria farmacia

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli

LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale — dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **Olina Pacelli effervescente** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di sodio; perina, carbonio animale, ecc. che giovano nel momento. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più).

La Nevralgia (malattia nervosa) si guarisce con le **Pil. ole. Pacelli antinevralgiche** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto I, 51 Livorno. In Udine presso la Farmacia Camini, Commissariati e Manicotti di (Venezia).

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico stimolante è stato adottato in tutte le primarie case di salute, Ospedali e Manicomii, perché giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc. dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: **Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Selamanna, Visoli, Ghischi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Caccinpuoti**, ecc.

In Milano presso A. Manzoni e C., depositari esclusivi: Farmacia già Malfidassi (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino
Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.

Trovate presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants
Rappresentanti generali: **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Genova

Sapone Banfi

Trionfo S'Impone

Produzione di mila pezzi al giorno

Bende la pelle fresca, bianca, morbida

Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini

Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Venduto a vagoni a cent. 30, 50, 80

al pezzo

Per la pelle speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE

BANFI MEDICATO all'Acido

Borico, al Sublimato corrosivo,

al Catrame, allo Solfo, all'Acido

fenico ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano

insuperabile

Amido Banfi

(Marco Gallo)

usato dalle primarie stitricci di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi

(Marco Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano.

Anonima capitale 1.300.000 versato

Pillole Manzoni

Ricostruenti

Antianemiche



Le migliori per tutte le forme d'esaurimento nervoso, debolezza, dolori di testa, di stomaco, nevrosi, isterismo derivanti da scarichi od alterazione del sangue.

Laboratorio Farmaceutico F. MANZONI Chiaravalle (Marche)

L. 2.50 il flacone di 100 pillole

Vendita anche presso A. Manzoni e C., Milano, Via San

Paolo, 11 - Roma Via di Pietra, 91.

Deposito in Udine presso Rosero A. farmacista.

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto

adile ore 9 alle 17. Si reca

anche a domicilio.

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli

2.500 Clorof.

0.25 Tint. Op.

0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI e C.

MILANO, Via S. Paolo 11.

ROMA, Via di Pietra 91.

Firenze, Bologna, Verona

Le inserzioni

per i giornali la « Patria

del Friuli », « Crociato » e

« Giornale di Udine » si

ricevono presso la Ditta A.

Manzoni e C. Via della Po-

sta N. 7 — Udine.

Gerotto

MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio

contro i reumi, dolori di

vita, artitici, debolezza,

alle reni per gravidanza,

lombaggini, strepiti, ecc.

L. 1.— la scatola.

Guarigione della Sciatica

(Gerotto speciale L. 10)

BAFFI e BARBI

Pomata unguento pro-

nomata L. 2. Brillantina

pomata L. 2.30; 3.50.

Vendita L. 0.40 in più.

Vendita presso A. Man-

zoni e C. Milano, Via S.

Paolo, 11.